

# Il capitalismo popolare nella Germania di Bonn

### Primo atto dell'operazione: la Volkswagen

Dal primo numero della rivista «Politica ed economia», di imminente pubblicazione, riprendiamo, per concessione della direzione, questa nota redazionale sul «capitalismo popolare» in Germania occidentale.

Si dice che il ministro dell'economia tedesca, prof. Erhard, vada elaborando da molto tempo un piano per la liquidazione delle partecipazioni azionarie detenute dal ministero delle finanze della Repubblica federale tedesca. La situazione nella quale il prof. Erhard si trova ad operare è infatti abbastanza strana. Egli, pur essendo tra i più convinti assertori della libera iniziativa e del non intervento dello Stato nell'economia, si trova a dirigere la vita economica di uno Stato il cui patrimonio industriale è valutato a 4.500 miliardi di lire, e ciò senza considerare il valore degli impianti delle ferrovie federali, delle poste, delle autostrade, dei canali, ecc. Il piano di «privatizzazione» delle imprese statali tedesche preparato da Erhard riguarda, per il momento, una serie di indu-

INTERESSANTE MOSTRA ALL'AEROPORTO DI VUKNOVO

# Nuovi aerei di linea esposti da ieri a Mosca

### Il «TU 110» può trasportare cento passeggeri alla velocità di crociera di ottocento chilometri all'ora — Aerei a turboelica più economici e più veloci dei «Viscount»

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 10. — La sensazione del giorno a Mosca è data da quattro lunghie ed eleganti fusoliere argentee che da oggi sono esposte all'aperto nell'aeroporto di Vuknovo. Si tratta dei nuovi aerei passeggeri che saranno introdotti su tutte le linee civili sovietiche: quattro modernissime macchine dalle belle linee armoniche, che posseggono una potenza ancora rara per questi tipi di apparecchi. Per il momento si tratta solo di prototipi ancora in fase di prova; ma i risultati delle esperienze già compiute sembrano molto soddisfacenti. La stampa qui prevede che saranno tutti messi in servizio dall'Aeroflot.

Fra le direttrici del settore quinquennale ne è prevista una, circa i trasporti aerei, che impone un'accelerazione su tutte le linee principali apparecchi moderni, capaci e veloci. Tale misura, accoppiata alla ricostruzione dei principali aeroporti, deve consentire di raddoppiare i trasporti di merci e quasi di quadrup-

plificare quello dei passeggeri. I nuovi velivoli messi oggi in mostra a Vuknovo, sono una contribuzione ottimistica piano, dovuto alla intensità di alcuni dei più nuovi costruttori sovietici, alla soluzione di questo compito che dovrebbe rendere le linee aeree dell'URSS fra le più moderne e le più efficienti del mondo.

Non è passato neppure un anno da quando è entrato in funzione il TU-104, che è oggi indubbiamente il più veloce aereo per passeggeri che si conosca. A Vuknovo lo stesso costruttore, l'Accademico Tupoliev, che per quell'apparecchio ha appena ricevuto una nuova premiazione, presenta due nuove varianti perfezionate della sua creazione. La prima si chiama semplicemente TU-104-A ed è pressoché identica all'originale, potendo trasportare un numero di passeggeri di 100, di cui 80 a velocità di crociera di 800 chilometri orari. La seconda variante, che si chiama TU-110, è un aereo a turboelica, che può ospitare 70 passeggeri, anziché 50. La seconda variante è il TU-110, che pur rispondendo alle medesime concezioni del fratello più

anziano, è dotato di quattro motori e non più di due, il che gli permette di prendere a bordo un maggior numero di passeggeri, senza diminuire affatto le eccezionali prestazioni. Anche questo aereo ha una velocità di crociera di 800 chilometri orari, una velocità massima di 1.000 chilometri orari, e un'altezza di volo di 10 mila metri. Potrà infine compiere circa 3.500 chilometri senza scalo, il che gli permetterà di effettuare il percorso Mosca-Pechino in otto ore soltanto.

Si tratta degli apparecchi «L'Uralina» e il «Mosca», sono frutto di una interessante emulazione tra due costruttori, Antonov e Iljuscin e degli uffici che essi dirigono.

Si tratta in entrambi i casi di due quadrimotori a turboelica, destinati a volare fra gli 8 e i 10 mila metri, a una velocità superiore ai 600 chilometri orari (quindi più elevata di quella raggiunta dal Viscount britannico). Sul velivolo inglese «L'Uralina» di Antonov ha anche un altro vantaggio: i suoi motori consumano meno carburante e sono quindi di più economici. Esso potrà prendere a bordo 80 passeggeri, mentre 100 o 75, a seconda che si tratti della variante di lusso o di quella turistica, potranno trasportare sul «Mosca» o sullo «L'U-18» di Iljuscin.

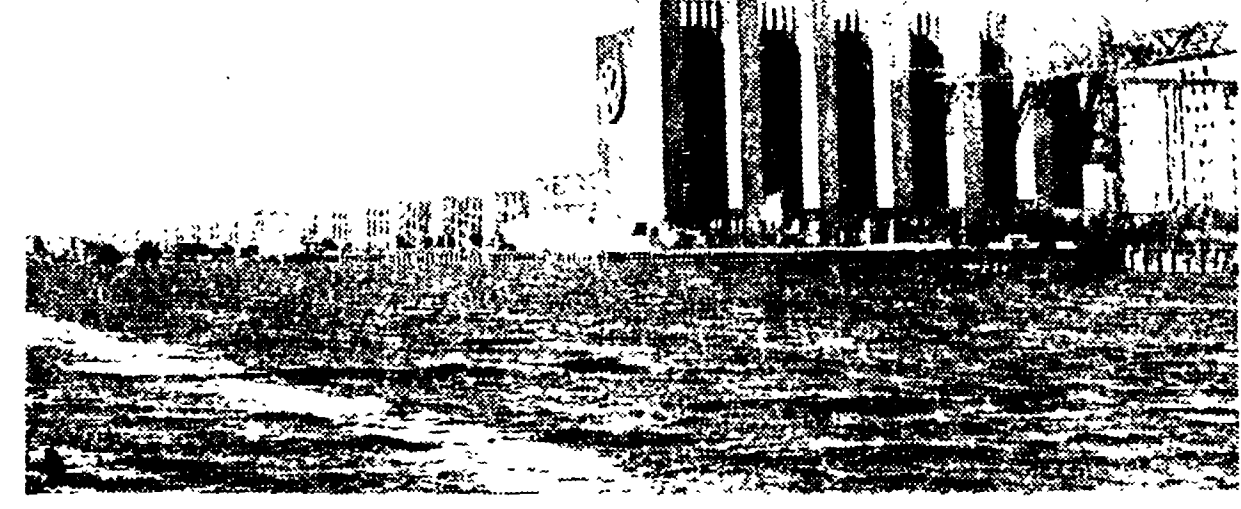
Simili per certi dati tecnici, i due aerei sovietici sono molto diversi nell'apparenza esterna. Piuttosto strano è la linea dell'«Uralina», bassa e quindi ma, a quanto sembra, si tratta di un aereo estremamente economico. Il «Mosca» ha invece un aspetto più slanciato, raffinato ed elegante. Sia l'uno che l'altro apparecchio possono posarsi a velocità ridotta; a differenza del Tupoliev, possono quindi partire ed atterrare in qualsiasi aeroporto poiché non esistono particolari speciali. C'è da dire, anche, aria condizionata, isolamento termico e acustico, così che anche il rumore dei motori arrizza ai passeggeri molto smorzato, assicurando le migliori condizioni di volo.

In un ultimo particolare, tutt'altro che trascurabile per i futuri viaggiatori: anche i biglietti costeranno poco poiché i due velivoli sono notevolmente più economici dei precedenti aerei con motori a pistone.

La famosa commedia di Aristofane è stata messa in scena ieri sera con la regia di Luigi Squarzina - Eccellente successo



Miss Parigi 1957, una graziosa bruna ventiduenne di nome Suzanne Tournay e di professione indossatrice, si è adeguata alla causa imperante. Il primo desiderio da lei espresso dopo l'elezione è subito soddisfatto. Si sta quello di rinfrescarsi le estremità alla fontana di Place de la Concorde



GERMANIA DI BONN — Visione generale degli stabilimenti Volkswagen a Wolfsburg

strie la cui situazione economica è particolarmente florida e aventi una massa di investimenti valutata attorno ai 600 miliardi di lire.

Una parte rilevante delle azioni ora in mano allo Stato dovrebbe essere venduta agli operai, agli impiegati e in generale, alla grande massa dei piccoli redditi, i quali — secondo Erhard — trasformandosi in piccoli capitalisti, dovrebbero costituire una valida schiera a difesa della proprietà privata dei mezzi di produzione e della società capitalista nel suo insieme. Il consolidamento dell'ideologia capitalista tra le masse popolari è il risultato dichiarato dell'operazione.

Il primo atto di tale operazione dovrebbe riguardare la società Volkswagen, produttrice della famosa automobile assai diffusa in tutti i mercati, che gode di una situazione produttiva e finanziaria invidiabile. Il capitale della Volkswagen è valutato attorno ai 500 milioni di marchi. Nel disegno

## L'UDIENZA AL PROCESSO DI DONGO

### Altre rivelazioni sulla morte di Neri

#### Un comandante partigiano afferma che egli fu ucciso da «elementi non autorizzati»

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 10. — Ancora un'udienza incolore al processo dell'«oro di Dongo». Oggi arrivati alla testimonianza di un giovane, certo Renato Francini, raccontatore di esseri giugoslavi per cercare di liberare sua madre che era stata fermata dal gruppo di Dongo, mentre si accingeva a lanciare le «azioni del popolo», il governo di Bonn avrà a sua disposizione ingenti capitali liquidi che potrà utilizzare per il finanziamento di investimenti in altri settori: in quello atomico, nei lavori pubblici, nell'edilizia, per attività all'estero, se non addirittura per spese di ritorno.

Del resto, il fatto che, proprio in questi giorni, si accinga a lanciare le «azioni del popolo», il governo di Bonn, al fine di poter restituire ai Krupp il totale controllo del potenziale industriale dell'Europa, abbia chiesto la revisione della legge imposta dagli alleati per rompere la verticalizzazione della industria pesante tedesca, viene a qualificare in modo inequivocabile la sostanza di quel capitalismo popolare di cui Erhard e Adenauer sono assertori.

Comparsa dinanzi alla Corte. Alldovrandi ha spiegato stancamente che il gruppo di Dongo era un gruppo di liberazione, non un gruppo di resistenza. Egli rispose che il gruppo di Dongo era un gruppo di liberazione, non un gruppo di resistenza. Egli rispose che il gruppo di Dongo era un gruppo di liberazione, non un gruppo di resistenza.

«Negli ambienti partigiani», egli dice — l'uccisione del «Neri» fu attribuita ad «elementi non autorizzati». L'udienza odierna ha riservato anche un saggio delle notizie di cui il gruppo di Dongo era in possesso. «Tutti i famigliari del «Neri», dopo la morte, la sorella, il cognato, abbiamo fatto conoscenza con lo zio, Rodolfo Canali, che ha portato anche lui la sua pietruzza contro Veronesi e di cui non si sa nulla. Incesta bene nel mosaico dell'accusa e rischia perciò di scompigliarlo. L'anziano Canali, riferisce infatti di una visita a Vergani compiuta da lui con la «Gianna» e con la madre del «Neri» per chiedere notizie di «lui» quale «comandante» di un gruppo di Dongo. Mentre, però, Maddalena Zancani, nel narare questa testimonianza, non ha mai detto che il gruppo di Dongo era un gruppo di liberazione, ma che era un gruppo di resistenza. Il gruppo di Dongo era un gruppo di resistenza, non un gruppo di liberazione.

## UNA RAPPRESENTAZIONE ATTESA E CONTRASTATA

### “Le donne a parlamento”, al teatro romano di Ostia

#### La famosa commedia di Aristofane è stata messa in scena ieri sera con la regia di Luigi Squarzina - Eccellente successo

(Dal nostro corrispondente)

E così sono giunte al Teatro romano di Ostia antica queste Donne a Parlamento di Aristofane, la cui non lontana rappresentazione in quello che fornisce alimento al più spassoso e giocondo tra gli episodi della commedia: dove scorgiamo un avvenimento giovanotto tentante invano di sfuggire alle grinfie bramose di tre marmite, per involarsi tra le braccia di una procace ragazza. Ma anche la riduzione in comune delle proprietà non manca di suscitare strambe reazioni: c'è Creonte, il Conventuale, curati i costumi (di Elio Cotricchi) e la scena (di Gianni Polidori). Olga Villi è stata una protagonista attraente e suggestiva, forse non abbastanza autoritaria come il ruolo richiedeva. Tino Barzanti, Mario Carotenuto, Franco Scandurra hanno conferito burlesca plasticità ai principali personaggi maschili. Irresistibile per vivacità e prontezza la caratterizzazione di Creonte, di Prassagora, aveva posto l'obiettivo fondamentale: Se nessuno lavorerà (come è stabilito nelle nuove leggi) e passerà soltanto da una tavola imbandita a un'altra chi trarrà dalla terra i cibi necessari, chi coltiverà i campi? E la risposta di Prassagora è: Gli schiavi. Così, in una semplice lucida parola, il poeta penetra al di là del limite invalicabile, la contraddizione tragica dell'assetto civile ateniese. Poi quasi non potesse dire di più, si abbandona tutto all'intrigo

faceto, al puro divertimento. Il regista Luigi Squarzina ha fatto delle Donne a Parlamento uno spettacolo mosaiario e variato, incantevole ai modi del balletto oratorio dell'opera o addirittura di quella commedia: dove scorgiamo un avvenimento giovanotto tentante invano di sfuggire alle grinfie bramose di tre marmite, per involarsi tra le braccia di una procace ragazza. Ma anche la riduzione in comune delle proprietà non manca di suscitare strambe reazioni: c'è Creonte, il Conventuale, curati i costumi (di Elio Cotricchi) e la scena (di Gianni Polidori). Olga Villi è stata una protagonista attraente e suggestiva, forse non abbastanza autoritaria come il ruolo richiedeva. Tino Barzanti, Mario Carotenuto, Franco Scandurra hanno conferito burlesca plasticità ai principali personaggi maschili. Irresistibile per vivacità e prontezza la caratterizzazione di Creonte, di Prassagora, aveva posto l'obiettivo fondamentale: Se nessuno lavorerà (come è stabilito nelle nuove leggi) e passerà soltanto da una tavola imbandita a un'altra chi trarrà dalla terra i cibi necessari, chi coltiverà i campi? E la risposta di Prassagora è: Gli schiavi. Così, in una semplice lucida parola, il poeta penetra al di là del limite invalicabile, la contraddizione tragica dell'assetto civile ateniese. Poi quasi non potesse dire di più, si abbandona tutto all'intrigo

## Opinioni nel mondo

**LE MONDE**

La tragedia della Francia

PIERRE-HENRI SIMON, il cattolico autore del libro «Contro la tortura» — che ha avuto un grande successo in Algeria, scrive su Le Monde:

«Una delle chiavi psicologiche del dramma attuale della Francia è che il nostro popolo, in una parte ferrea ed esasperata della sua coscienza, ha una crisi di risentimento. Prova da una trentina di anni un'impressione di decadenza, di stordimento e di illazione...»

Dinanzi a questo processo di decadenza il popolo francese ha due reazioni contraddittorie, anche se a volte, collegate ed in contrasto fra loro. La prima è un'impetuosa e delirante delusione, il melensofismo, il cinismo, il disprezzo del potere, il disprezzo del denaro, il disprezzo della gloria, il disprezzo della forza. L'atteggiamento di sfida.

Ed ecco in che cosa consiste oggi la tragedia del nostro popolo. Troppo costantemente umiliato dagli eventi, avrebbe avuto bisogno di molta saggezza per reagire con moderazione, con senso della realtà e con sangue freddo. Mal informato e mal governato, esso oppone al contrario ai colpi della sorte dei riflessi

di malumore, di invidia e di aggressività, che non salvano le posizioni insostenibili in cui si è posti. Il nostro popolo, in una parte ferrea ed esasperata della sua coscienza, ha una crisi di risentimento. Prova da una trentina di anni un'impressione di decadenza, di stordimento e di illazione...»

Dinanzi a questo processo di decadenza il popolo francese ha due reazioni contraddittorie, anche se a volte, collegate ed in contrasto fra loro. La prima è un'impetuosa e delirante delusione, il melensofismo, il cinismo, il disprezzo del potere, il disprezzo del denaro, il disprezzo della gloria, il disprezzo della forza. L'atteggiamento di sfida.

Ed ecco in che cosa consiste oggi la tragedia del nostro popolo. Troppo costantemente umiliato dagli eventi, avrebbe avuto bisogno di molta saggezza per reagire con moderazione, con senso della realtà e con sangue freddo. Mal informato e mal governato, esso oppone al contrario ai colpi della sorte dei riflessi

di malumore, di invidia e di aggressività, che non salvano le posizioni insostenibili in cui si è posti. Il nostro popolo, in una parte ferrea ed esasperata della sua coscienza, ha una crisi di risentimento. Prova da una trentina di anni un'impressione di decadenza, di stordimento e di illazione...»

Dinanzi a questo processo di decadenza il popolo francese ha due reazioni contraddittorie, anche se a volte, collegate ed in contrasto fra loro. La prima è un'impetuosa e delirante delusione, il melensofismo, il cinismo, il disprezzo del potere, il disprezzo del denaro, il disprezzo della gloria, il disprezzo della forza. L'atteggiamento di sfida.

Ed ecco in che cosa consiste oggi la tragedia del nostro popolo. Troppo costantemente umiliato dagli eventi, avrebbe avuto bisogno di molta saggezza per reagire con moderazione, con senso della realtà e con sangue freddo. Mal informato e mal governato, esso oppone al contrario ai colpi della sorte dei riflessi

di malumore, di invidia e di aggressività, che non salvano le posizioni insostenibili in cui si è posti. Il nostro popolo, in una parte ferrea ed esasperata della sua coscienza, ha una crisi di risentimento. Prova da una trentina di anni un'impressione di decadenza, di stordimento e di illazione...»

Dinanzi a questo processo di decadenza il popolo francese ha due reazioni contraddittorie, anche se a volte, collegate ed in contrasto fra loro. La prima è un'impetuosa e delirante delusione, il melensofismo, il cinismo, il disprezzo del potere, il disprezzo del denaro, il disprezzo della gloria, il disprezzo della forza. L'atteggiamento di sfida.

Ed ecco in che cosa consiste oggi la tragedia del nostro popolo. Troppo costantemente umiliato dagli eventi, avrebbe avuto bisogno di molta saggezza per reagire con moderazione, con senso della realtà e con sangue freddo. Mal informato e mal governato, esso oppone al contrario ai colpi della sorte dei riflessi

## Una delegazione cinese visita Curzio Malaparte

### I rappresentanti del governo della Repubblica popolare si trovano in Italia per visitare gli impianti idraulici

La delegazione cinese di esperti di problemi idraulici, formata dall'ing. Kao Chung-ying, presidente del Comitato tecnico e direttore del dipartimento del ministero delle risorse idriche della Repubblica popolare cinese, dall'ing. Chou Ta-kai, assistente dell'ingegnere capo dell'Ufficio delle costruzioni idriche prof. Huan Wen-hsi, docente dell'Università di Tsinghua, ing. Tsao Chu-sheng, capo del ministero delle costruzioni, Commissione del Fiume Huang che da alcuni giorni è in Italia dove visiterà importanti realizzazioni della nostra tecnica nel campo delle costruzioni idrauliche, delle bonifiche e delle irrigazioni del nostro Paese, si è recata alla clinica ove è ricoverato Curzio Malaparte il cui recente viaggio in Cina ha lasciato in quel Paese un profondo ricordo di simpatia ed affetto. Date le gravi condizioni della scrittura, i membri della delegazione non hanno potuto salutarlo e hanno lasciato il loro augurio ai familiari, portando loro l'espressione del sentimento del popolo cinese.

La delegazione nei giorni 8 e 9 luglio è stata ospite della Società Terni che ha organizzato una interessante visita agli

## I passaporti per il Festival

Il Comitato nazionale del Festival mondiale della gioventù comunista che allo scopo di accelerare le pratiche per la estensione della validità dei passaporti alla Unione Sovietica, tutti i Comitati provinciali debbono presentare immediatamente alle locali Questure gli elenchi dei partecipanti al Festival che ancora non hanno ottenuto la estensione per l'URSS.